

CLOROCHINA: I MEDICI FRANCESI HANNO STRAPPATO IL DIRITTO DI USARLA

[maurizioblondet.it/clorochina-i-medici-hanno-strappato-il-diritto-di-usarla/](https://www.maurizioblondet.it/clorochina-i-medici-hanno-strappato-il-diritto-di-usarla/)

Maurizio Blondet

April 25,
2020

Ma per questo hanno dovuto far ricorso al Consiglio di Stato. Che ha dato ragione a loro parzialmente.

Un avvocato di Marsiglia (la città di Didier Raoult, il medico che ha "rivelato" ai francesi che la clorochina funziona contro il virus) ha eccepito presso il Consiglio di Stato: ma i medici sono o no liberi di prescrivere quello che vogliono a loro fondato giudizio, secondo scienza e coscienza? Come mai allora un'ordinanza del ministro della Sanità e del primo ministro vieta loro di usare la idrossiclorochina?

La Corte ha sancito: "Il potere esecutivo non può attentare alla potestà di prescrizione dei medici; solo il legislatore (l'Assemblea Nazionale, il parlamento) può deciderlo. Nello stesso tempo il Consiglio ha rigettato la richiesta dell'avvocato, maitre Philippe Krikorian, di giudicare il primo ministro (Macron) e il ministro della Sanità per abuso di potere.

Sentenza interessante, per vari motivi. Si apprende che Macron e il suo ministro avevano *vietato* l'uso della idrossiclorochina (e alle farmacie il divieto di venderla) in qualche modo alla chetichella, con un inghippo, la decretazione, che il governo Conte usa e abusa in modo plateale, senza passare per il Parlamento; ma da noi non esiste un giudice a cui fare appello.

https://www.zinfos974.com/Hydroxychloroquine-Une-victoire-paradoxe-malgre-le-rejet-de-la-requete-pour-exces-de-pouvoir_a153466.html

Da noi esistono invece processi fatti in tv contro quei medici che, arrabattandosi sulla prima linea, hanno scoperto l'errore di diagnosi che ha condannato a morte centinaia (migliaia) di ventilati e intubati, giudicati bugiardi dal "virologo Burioni" perché hanno diffuso le loro scoperte via Whatsapp, comunicando tra loro le loro esperienze ed insuccessi, poi affinando insieme le soluzioni terapeutiche, fino a formare quel "Protocollo" fai da te che sta svuotando le terapie intensive e rendendo inutili le (migliaia?) di ventilatori acquistati – senza che i media lo dicano. I media ufficiosi, come il governo, impongono la repressione sanitaria: non uscite finché non arriva il vaccino! – gli elenchi dei cittadini multati perché sorpresi fuori stanno sostituendo l'elenco dei morti per virus, e la Rai li dà con il godimento malcelata con cui dava i primi. E' pur sempre terrore, da diffondere. 25 aprile:

95 i denunciati per false dichiarazioni e 12 i positivi ai quali è stata contestata la violazione della quarantena [#Coronavirushttps://t.co/hRHchhaPqr](https://t.co/hRHchhaPqr)

— Rainews (@RaiNews) [April 25, 2020](#)

Dunque è per obbligo di giustizia che riporto qui il nome del “cardiologo di Pavia” che Burioni derise e insultò per il suo [messaggio del 10 aprile](#). Ricordate? Cominciava così:

Non vorrei sembrarvi eccessivo ma credo di aver dimostrato la causa della letalità del coronavirus.

Però, di quello che alcuni supponevano, ma non ne riuscivano a essere sicuri, ora abbiamo i primi dati.

La gente va in rianimazione per tromboembolia venosa generalizzata, soprattutto polmonare.

Si renda onore a **Giampaolo Palma**, medico del Gruppo Humanitas Research Hospital che il 21 aprile, intervistato, dice: “Non vorrei sembrare eccessivo, ma credo che oggi, finalmente, sia certa la causa della letalità del Covid-19, ha detto Palma.

*“La mia ventennale esperienza in Ecocardiografia-Ecocolordopplergrafia Vascolare su più di 200 mila pazienti cardiopatici e non, mi fa confermare quello che alcuni supponevano, ma non riuscivano a essere sicuri. Oggi abbiamo i primi dati: i pazienti vanno in Rianimazione per **Tromboembolia Venosa Generalizzata**, soprattutto **Tromboembolia Polmonare TEP**.”*



(Giampaolo Palma, cardiologo)

Se così fosse, le rianimazioni e le intubazioni servirebbero a poco, dal momento che bisognerebbe, innanzitutto, attuare un tempestivo trattamento per sciogliere il trombo e, ancora meglio, prevenire le tromboembolie. “Se ventili un polmone dove il sangue non arriva, non serve! Infatti muoiono 9 pazienti su 10,”.

“Signori, Covid-19 danneggia prima di tutto i vasi, l'apparato cardiovascolare, e solo dopo arriva ai polmoni! Sono le microtrombosi venose, non la polmonite a determinare la fatalità!”

Provvidenziale l'uso di antinfiammatori e antibiotici

“E perché si formano trombi? Perché l'infiammazione come da testo scolastico, induce trombosi attraverso un meccanismo fisiopatologico complesso ma ben noto. Allora? Quello che la letteratura scientifica, soprattutto cinese, diceva fino a metà marzo, era che non

bisognava usare antinfiammatori. Ora in Italia si usano antinfiammatori e antibiotici (come nelle influenze) e il numero dei ricoverati crolla.”

*“Molti morti, anche di 40 anni, avevano una storia di febbre alta per 10-15 giorni non curata adeguatamente. Qui l’infiammazione ha distrutto tutto e preparato il terreno alla formazione dei trombi. Perché **il problema principale non è il virus, ma la reazione immunitaria che distrugge le cellule dove il virus entra**. Infatti in tutti i reparti Covid non sono mai entrati malati di artrite reumatoide e ciò perché sono in terapia cortisonica.”*

Una malattia da curare a casa

“Questo è il motivo principale per cui in Italia le ospedalizzazioni iniziano a diminuire e sta diventando una malattia curabile a casa. Curandola bene a casa eviti non solo l’ospedalizzazione, ma anche il rischio trombotico.”

“Non era facile capirlo perché i segni della microembolia sono sfumati, anche all’occhio di un cardiologo ecocardiografista”, prosegue Palma. “Confrontando i dati dei primi 50 pazienti tra chi respira male e chi no, la situazione è apparsa molto chiara a tutti i medici in Italia, dai cardiologi, ai radiologi, agli anatomo- patologi fino ai colleghi delle Terapie Intensive.”

Uscita dalla quarantena in tempi più brevi

“Il tempo di pubblicare questi dati e si potrebbe dare il via a far uscire la popolazione dalla quarantena, non subito, ma in tempi più brevi rispetto al previsto.”

*In USA dove ancora vietano gli antinfiammatori i dati sono ormai più tragici che in Italia. Sono farmaci che costano pochi euro ma che aiutano a salvare **tante vite**. Sono i farmaci che facciamo per andare in vacanza in Kenia e prevenire la malaria per capirci,” aggiunge il medico. [Non osa pronunciare il nome. Proviamo a indovinare: idrossiclorochina?]*

Le specialità medicinali consigliate in molti ospedali italiani

“Questa testimonianza delle vasculiti con esiti in tromboembolia polmonare parrebbe confermata dai protocolli di alcuni altri ospedali: al Sacco danno Clexane [eparina] a tutti, con D-dimero predittivo: più è alto meno risponderà il paziente; al San Gerardo di Monza Clexane e cortisone; al Sant’Orsola di Bologna Clexane a tutti + protocollo condiviso con i medici di famiglia che prescrivono Plaquenil [idrossiclorochina] a pioggia su tutti i pazienti monosintomatici a domicilio.”

Antinfiammatori che non andrebbero usati

*“Integro con una precisazione sugli antinfiammatori: farmaci antinfiammatori tipo Brufen, naproxene, aspirina che inibiscono la cox1 oltre che la Cox 2 non andrebbero usati, mentre celecoxib (un inibitore selettivo della Cox 2) sembra dare buoni risultati, bisogna comunque aspettare esito di studi, invece questa analisi porta in evidenza la necessità di usare negli stadi intermedi della malattia (inizio della tosse e prima delle difficoltà respiratorie) una **eparina a basso peso molecolare** ad alte dosi... (Clexane 8.000 UI/die).”*

“Evito (per non appesantire troppo l’esposizione, e perché il testo è troppo medico) di riportare un’interessante testimonianza di un anatomo-patologo: vi basti pensare che il “Papa Giovanni XXIII” di Bergamo ha eseguito 50 autopsie ed il “Sacco” di Milano 20 (quella italiana è la casistica più alta del mondo, i cinesi ne hanno fatte solo 3 e “minimally invasive”). Tutto quanto ne esce sembra confermare in pieno le informazioni sopra riportate,” conclude Palma.

In questi giorni abbiamo visto **una “Scienza” che si appoggia al potere e ne è appoggiata**, venerata dai media e che ricorre ai giudici e alle querele. Che strana Scienza, che ha bisogno di chiamare la polizia: E’ giusto arrivata notizia che l’FBI ha fatto irruzione in una clinica vicino a Detroit dove si somministrava vitamina C in vena:

HAPPENING NOW: Shelby Township Police, FBI executing search warrant at Allure Medical Spa. in Shelby Township. Working to get details [@wxyzdetroit pic.twitter.com/hD04OqWQeu](https://www.wxyzdetroit.com/pic.twitter.com/hD04OqWQeu)

— Jenn Schanz (@JennSchanzWXYZ) [April 23, 2020](#)

Insomma c’è quella, e la scienza del dottor Palma e di tutti i suoi colleghi che disperati di vedere morire i pazienti, per errori e tentativi, si sono scambiati messaggini come questi, che mi sono stati riferito da un chirurgo amico:

Dottoressa Ilaria M. : “Avete notizie di complicanze vasculitiche cerebrali in pazienti covid?”

Dottor X: “Sì un paziente covid di Lecce dopo essere stato dimesso ha avuto un brutto ictus con coinvolgimento della cerebrale media sinistra”

Ilaria M: “Io sono venuta a conoscenza di due casi in pochi giorni. Entrambi con emorragie massive diffuse in assenza di patologia cronica cerebrale pregressa. Entrambi in isolamento domiciliare , si son sentiti male a casa e quando sono giunti in ospedale erano inoperabili”.

[....]

Vedete, i medici Whapp stanno seguendo nuove piste. Stanno facendo avanzare la medicina, loro.

La Medicina è Scienza?

Ma stanno facendo scienza?

Ho un dubbio fondamentale: che la medicina sia una scienza, alla stregua della fisica e la chimica. Perchè la Medicina è esistita *millenni prima di essere scienza*, prima che la scienza esistesse. Per tre millenni, da Imhotep a Ippocrate, la Medicina è stato un *arrabattarsi* disperato sulla trincea tra la vita e *l’exitus*, di terapeuti che volevano salvare uomini dal dolore, dalle malattie; lottavano contro la morte, le diarree dei bambini, le pesti, cauterizzavano le piaghe sifilitiche , le ferite infette di guerra, i cancri, avendo a

disposizione pochissimo: sogni terapeutici indotti da oppio, erbe delle vecchie fattucchiere, salassi e *la pillola perpetua*, quella di antimonio, che ingerivi, di provocava diarree e che poi recuperavi... occhi clinici infallibili nelle diagnosi, e quasi nulla per la terapia. Anche ieri ed oggi è così: proviamo la cocaina (Freud), proviamo il cortisone, proviamo il gas senape e i metalli pesanti contro i tumori; impariamo dai bottai come si picchietta il torace per sentire i polmoni come stanno; laviamoci le mani con il permanganato (Semmelweis) prima di toccare le vulve. E in questo secolo: impariamo una nuova tecnica operatoria, impariamo i recettori, facciamo quelle cavole di autopsie... La scienza del momento, i medici, *la usano, ne approfittano*; ma il loro impulso e la loro forza è sempre quella di tre millenni fa, alleviare il dolore, suscitare le forze interne dell'organismo, *la virtus sanatrix naturae*, ritardare la morte di questi sacchi di visceri che siamo noi – una lotta splendida, sempre perdente alla fine.

La Medicina non è scienza, è di più.

Non è un caso se certi scrittori che lasciano il segno – Chekov, Bulgakov, Céline, Cronin – fossero medici.

Devono essere scientifici, certo; ma, notate, sono anche quelli meno conformisti e legati alla correttezza razionalista. Agopuntura? Medicina cinese? Proviamo. Se arrivano alla conclusione che qualcuno riesce a guarire imponendo le mani, lo utilizzano. So per certo che una guaritrice milanese è stata utilizzata da un ospedale del Nord Italia per anni, in casi particolari.. perché no? Anche la magia, se c'è da alleviare un dolore, da allontanare un decesso...

Poi c'è la scienza. Quella vera, che avanza nei laboratori, negli osservatori astronomici a 4 mila metri, nei sincrotroni. Spesso, nella modernità attuale, la scienza non richiede più nel ricercatore doti eccezionali di intelligenza, intuizioni ed apertura mentale; è spesso un lavoro ripetitivo, fatto da gente che sa tutto sul suo angolo piccolissimo di scienza, gli "specialisti": che a volte non hanno nemmeno bisogno di avere idee rigorose sui fondamenti del metodo che stanno usando. Questi specialisti, "uomini di scienza" che sanno tutto sul loro microscopico pezzo di universo, ma nulla del mondo, creano il tipo umano "*che in tutte le questioni che ignora si comporterà non già come un ignorante, bensì con la petulanza di chi nei suoi problemi speciali, è un sapiente*" (Ortegay Gasset).

Se credete di riconoscere in questa definizione qualche virologo televisivo, state sbagliando. La scienza, qui, oggi si misura in base alle pubblicazioni dei propri lavori sulle riviste, e le citazioni che esse hanno avuto dai colleghi, e l'indice Hirsch che misura la produttività e l'impatto di uno scienziato nel suo campo.

Ebbene: volete sapere qual è, secondo tali criteri, il miglior virologo del mondo? E' il dottor Didier Raoult – il combattuto ed osteggiato propositore della cloroquina in Francia –, che conta 149 mila citazioni e un indice Hirsch 175. Burioni conta 3800 citazioni e indice Hirsch 32



Didier Raoult